

Tappa – 18 – Puente Villarente

Domenica, 12 maggio 2013

Un'unica tappa per arrivare a Leon sarebbe troppo lunga (39 km da El Burgo Ranero), così si decide di spezzare e puntare a Puente Villarente. E' l'alba e mi aspettano 13 km di sentiero affiancato alla provinciale per Mansilla de las Mulas, una striscia bianca a fianco dell'asfalto con campi in gran arte coltivati distesi all'infinito da parte a parte. Fa freddo e forse questo facilita un passo abbastanza sostenuto (al termine del tratto che percorro in due ore e un quarto mi rendo conto di aver superato in 5km orari di media).

Unico diversivo a questo noioso percorso l'affiancamento di un piccolo campo di aviazione, poi giunge Reliegos e di nuovo via, altro rettilineo di sei km per Mansilla de las Mulas, che è una piccola cittadella fortificata.

Oggi è tappa di avvicinamento a Leon, dove domani arriverò presto per riorganizzarmi (questa volta in un hotel che già avevo conosciuto quattro fa) per gli "ultimi" 300 km del mio Camino. Puente Villarente, con il suo bel ponte medievale sul fiume Porma arriva per ora di pranzo, sono stati 26 km, ci si ferma qui.

Mentre riposo nel albergue San Pelayo rifletto, dopo 18 tappe e 480 km percorsi, come ci si adatti in fretta alle diverse situazioni: chi mi conosce sa che non sono proprio uno sportivo e spesso mia moglie mi rimprovera perchè prendo l'auto per spostarmi nel quartiere. Qui percorro mediamente 25 km al giorno (senza poi contare i giri a piedi senza zaino all'interno di paesi e città) e allora cominci a considerare le tue gambe, i tuoi piedi e i tuoi scarponi degli autentici mezzi di locomozione, che per questo motivo cerco di curare al meglio.

Al rito del lavaggio pomeridiano ho chiacchierato con Enk (spero si scriva così) che è partito a piedi da casa sua in Olanda il 10 febbraio, arriverà a Santiago il 26 di maggio, la data che mi sono prefissato anch'io, per lui duemila chilometri percorsi!

Esiste un mondo di camminatori (long distance walkers) e questa attività sul Camino lo scopri in fretta, diventa vera alternativa al turismo mordi e fuggi; unico problema il tempo disponibile e non è un caso che siano molti i "retired", i pensionati presenti.

Non ho ancora trovato lavoratori autonomi, ho invece incontrato chi terminato un lavoro (per scelta o per necessità) ha frapposto il Camino tra un impiego e l'altro. Chi ancora lavora, come me, ha in genere trovato buoni accordi con la propria Azienda per regalarsi trentacinque giorni di fatica e di libertà.

Gianni